

Livorno

Il PCI per la più ampia unità nelle Giunte

La Spezia: sciopero ad oltranza dei comunali e provinciali

LA SPEZIA, 28. Da lunedì 30, tutti i dipendenti del Comune, della Provincia e del Consorzio anti-tubercolare della Spezia scenderanno in sciopero a tempo indeterminato per il mancato pagamento, da parte della Tesoreria, dell'acconto sui miglioramenti del 12% decisi a suo tempo dal Consiglio comunale e provinciale. I lavoratori si sono scontrati, nel salone dell'Anagrafe del Comune, una moltissima assemblea nel corso della quale è stato deciso che resterà in servizio soltanto il personale strettamente necessario per i servizi essenziali. Nel pomeriggio, il sindacato dei dipendenti ai servizi demografici e un discente al servizio di pulizia per la raccolta delle spazzini, quattro operai urbani (due per turno) al servizio infortunati; due infermieri al posto ambulatoriale comunale. Per la Provincia: personale strettamente necessario al servizio di assistenza all'istituto per l'infanzia; tutti i medici e un infermiere per l'ospedale di parto al sanatorio Felitino e dell'ONIG. Lo sciopero verrà sospeso quando verrà impartito l'ordine di pagamento.

Foggia: nuovo rinvio del bilancio provinciale

FOGGIA, 28. Il prefetto della provincia di Foggia, assecondando un disegno portato avanti dalla DC ai danni dell'Amministrazione provinciale di sinistra, ha rinviato per la seconda volta, il bilancio della Provincia. Come è noto, il bilancio fu approvato da una maggioranza di 16 consiglieri e fu rin-

Automobilisti! LA POLIZZA QUATTORRUOTE DEL

LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI

Con minima spesa massime garanzie

MASSIMALI:	75.000.000	Compresi
	25.000.000	i trasporti
	7.500.000	

MODESTA FRANCHIGIA A CARICO DELL'ASSICURATO

Piccole vetture L.	30.000	comprese tasse
Medie vetture	45.000	Totale annuo
Grosse vetture	60.000	

AGENZIA GENERALE di PISTOIA
CORSO GRAMSCI 11 - Tel. 22.656

AGENZIA di MONTECATINI TERME
VIALE BALDUCCI 2 - Tel. 70.687

Lavorano per conto della ditta Lorenzini di Grosseto

Autotrasportatori in sciopero per il rispetto degli accordi

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 28. Da ieri mattina alle ore 10 gli autotrasportatori che lavorano per conto della Ditta Lorenzini, nel cantiere di Paganico, hanno incrociato le braccia in segno di protesta per il modo come vengono trattati e remunerati. Siamo andati stamattina sul luogo di lavoro ed una lunga fila di camion rimaneva immobile nel piazzale a fianco delle corsie stradali che stanno costruendo.

I lavori interessano il tronco stradale che da Grosseto dovrà congiungere Siena e sono stati appaltati alla ditta in parola dall'ANAS. La prima grossa truffa che viene commessa nei confronti degli autotrasportatori è quella di far loro firmare fatture per un importo e poi liquidare con una somma inferiore. Vi è cioè uno sconto non autorizzato sul fatturato che poi all'ANAS, e quindi allo Stato, viene rimesso (e da esso rimborsato) così come viene firmato dagli autotrasportatori.

Vi è quindi una piena violazione degli accordi stipulati tra la Ditta Lorenzini e gli autotrasportatori del cantiere di Paganico. Nel contratto, stipulato verbalmente, era previsto anche il rimborso della nafta, la mensa ed il dormitorio: da qualche settimana tutto ciò non viene più coltato e gli autotrasportatori a sciopero per avere garanzie tutte le condizioni stabilite all'inizio dei lavori.

Vale la pena ricordare che questi lavoratori, in media, percepiscono dalla Ditta Lorenzini dalle 12 alle 13 mila lire per ogni macchina di media cilindrata, e da ciò essi debbono detrarre le spese per

carburante, ammortizzazione macchine, assicurazione, bollo, vitto, alloggio e IGE. Così rimangono ad essi? Poco più di 2.000 lire al giorno. E con questi soldi debbono naturalmente mantenere la famiglia.

Le loro condizioni sono quindi inferiori a molte altre categorie di lavoratori e non hanno nessuna assistenza mutualistica e previdenziale.

Disposti a lottare fino in fondo per piegare i mezzi illegali usati dalla Ditta, gli autotrasportatori del cantiere di Paganico hanno dalla loro parte la nostra piena e completa solidarietà.

Giovanni Finetti

Il nuovo Consiglio provinciale di Sassari

SASSARI, 28.

Il nuovo Consiglio provinciale di Sassari è così composto:

PCI: Eugenio Maddaloni; Luigi Delogu; Placido Chirchi; Giovanni Polo; Augusto Morelli.
DC: Pasquale Filigheddu; G.A. Manca; Tomaso Luciani; Pasquale Serra; Michele Corda; Manlio Fenu; Gerolamo Colavitti; Pietro Soddù; Giovanni Masala; Salvatore Maniga; Antonio Serra; Raimondo Usai.
PSI: Ermanno Giua; Peppino Ruzzu; Peppino Luciano.
PSDI: Nino Galanti; Giuseppe Alberto Dettori.
PLI: Lodovico Marogna; Giannino Occhioni.
PDIU: Antonio Marinaro; Gavino Camboni.
MSI: Filippo Lai; Antonio Chessa.
P.S.d'Az.: Nino Ruiu.
PSIUP: Salvatore Lubino.

Apocalittico appello del prete di Vallerone

«Ascoltate la voce dei vostri morti...»

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 28. Una chiara testimonianza dell'ingerenza della Chiesa e di tutto l'apparato ecclesiastico nelle recenti elezioni amministrative, con l'evidente scopo di coartare la volontà popolare facendo peso sul sentimento religioso, è rappresentata da uno opuscolo ciclostilato e firmato dal parroco Don Francesco Vallerini che è stato inviato a tutte le famiglie della frazione di Vallerone, nel comune di Roccamare.

In esso, dopo una analisi sul comunismo e sui suoi riflessi nel mondo, si afferma testualmente: «La vostra coscienza cristiana vi proibisce di dare il voto al comunismo, anche a un solo membro del PCI. Ne consegue che chi vota per i comunisti e i suoi alleati commette peccato grave, perché con quel voto si mette dalla parte dei nemici di Dio e quindi dei suoi oppositori; perché con quel voto al comunismo un cristiano rinnega ufficialmente la propria fede. Il voto al comunismo è un grave peccato di fronte a Dio alla propria coscienza e alla società. Per chi commettesse un tale peccato e poi lo tacesse in confessione (e qui la coartazione è implicita N.d.R.) commetterebbe un gravissimo sacrilegio. Chi non è disposto a ritirare il proprio appoggio al comunismo non può essere assolto e se muore con un tale peccato sull'anima va all'inferno» (sic!).

Ma non è finita. Prima di concludere il parroco di Vallerone, riassumendo una terminologia apocalittica ormai stantia ed ammuffita, scrive: «Ascoltate la voce dei vostri morti che sale a voi ammonitrice dalle loro tombe... se questi pensieri non fossero capaci a far ritirare molti cristiani dal loro errore e segno che hanno perso completamente la fede». Ed ancora: «Gli interessi economici, le amicizie non giustifichino mai la rinuncia alla propria fede per appoggiare il comunismo».

Questa è una piena violazione della Costituzione e il minimo che si possa chiedere è l'ulontanamento di questo prete che offende non solo i sentimenti di ogni sincero democratico, ma anche quelli di ogni onesto lavoratore cattolico.

g. f.

rubrica del contadino

Realizzate o in programma

Sono 520 le nuove industrie agrarie

La Commissione consultiva per gli impianti collettivi agricoli ha presentato al Ministro per l'Agricoltura la relazione contenente i risultati dei lavori svolti per la formulazione del quarto programma di intervento nel settore degli impianti collettivi di lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli sulla base dei finanziamenti del piano verde.

In applicazione della legge sul piano verde — informano le agenzie — la Commissione ha esaminato 451 richieste di intervento per la realizzazione di impianti collettivi agricoli, per un importo complessivo di 49 miliardi e 495 milioni. Ad esame ultimato gli impianti che la Commissione ha proposto al ministro di ammettere ai finanziamenti per il

quarto programma di intervento ammontano a 298 e interessano 108.747 produttori agricoli.

Nella relazione al ministro, la Commissione ha anche riepilogato le realizzazioni che le provvidenze finanziarie del piano verde hanno consentito fino ad oggi di promuovere nel settore della conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nei primi tre programmi di intervento e che ammontano a 578 iniziative, interessanti oltre 170 mila produttori agricoli conferenti.

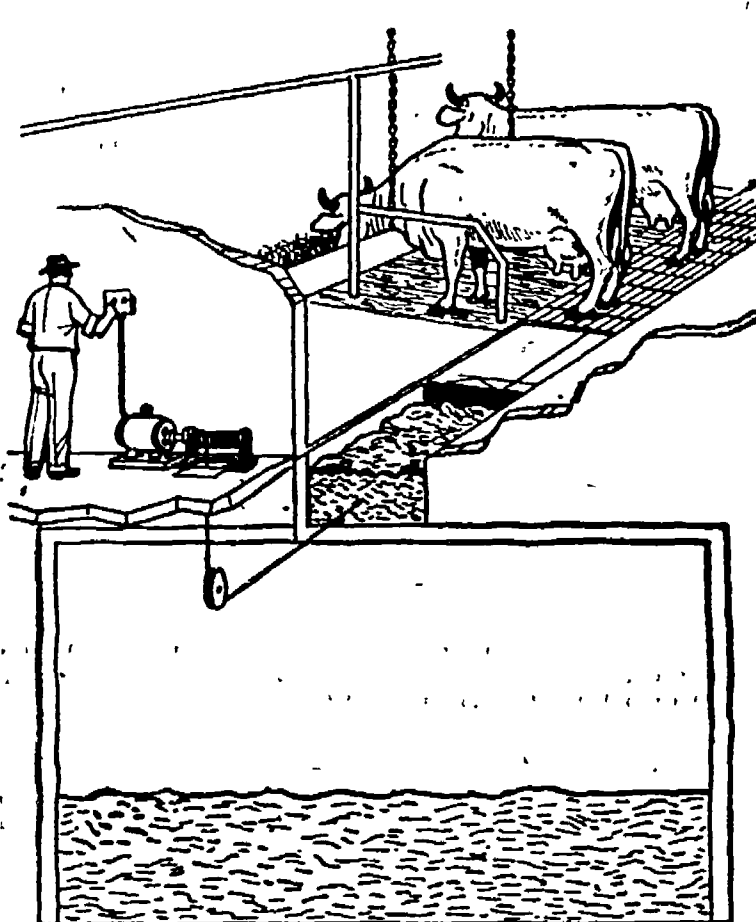
Con la attuazione del quarto programma di intervento gli impianti collettivi ammessi alle provvidenze contributive del piano verde saliranno a 814, dei quali 520 di nuova

costruzione e 294 ampliati. Gli investimenti finanziari finora programmati esclusi quelli che saranno attuati nelle regioni autonome a statuto speciale — ammontano a lire 65.122 milioni. Lo Stato vi partecipa con contributi in conto capitale nell'ordine di lire 21.000 milioni e con mutui agevolati per un importo di circa 37.000 milioni di lire. Al complesso delle iniziative risultano interessate ben 275.955 aziende. Rimane da vedere quante, delle 275 mila aziende nominate, potranno partecipare agli utili dei nuovi impianti attraverso la gestione cooperativa. Sappiamo che sono poche. Ed anche per questo chiediamo che, al posto del piano verde, siano mirati aiuti particolari alla cooperazione.

Una fabbrica di bistecche

Un esempio a Brescia che cooperative di contadini o braccianti potrebbero realizzare in ogni parte d'Italia

A Brescia, e precisamente nella Bassa, in una cascina che sta tra due grossi centri agricoli, Leno e Bagnolo, un industriale del tondino di ferro, Luigi Lucchini, sta portando nell'allevamento di crivieri già attuati con successo nelle



dicci per insilare. In dieci ore si può riempire un silos di 400 metri cubi di capienza, vale a dire che «si mettono in file» da 1000 ai 1500 quintali di foraggio. Questo è il foraggio, raccolto in un campo di 25 ettari, che viene portato a una macchina prodigiosa, ma di concegni piuttosto elementari, che prima di caricare automaticamente su un rimorchio lo trincia in segmenti lunghi al massimo due centimetri e lo sottopone a rapido processo di ventilazione.

Quando il carro è colmo viene sganciato dalla macchina raccogliendo il foraggio nel silos. Il silos, un cilindro alto 16 metri e largo sei, di acciaio al cobalto e vetrificato all'interno, risucchia dall'alto mediante certe sue proboscidi pneumatiche, il tritume vegetale, lo stipa a chiusura ermetica e in assenza di ossigeno. L'interno forma conica del cilindro che si apre alla base, e la assenza di attrito dovuta alla vetrificazione delle pareti, consentono a un estrattore meccanico di garantire lo scaricamento uniforme del foraggio nonostante la pressione sovrastante di centinaia di tonnellate. Altri tubi di notevole diametro servono a pompare fino alla stalla dove una vite senza fine alloggiata in un condotto ad U, lo distribuisce alle mangiatoie attraverso finestrelle.

Sei uomini in tutta, guidati da un giovane tecnico svolgono in campagna e nelle stalle un lavoro che, con i vecchi metodi, richiederebbe l'opera di un piccolo esercito di contadini. Frequenza dei tempi di lavorazione: dai venti ai trenta minuti per colmare un carro di foraggio da trenta quintali, altri quin-

di e dal Belgio. Pesano, all'arrivo, dopo la quarantena e un trattamento profilattico, sui 250 chilogrammi ciascuno. Nel giro di sei mesi il loro peso raddoppia.

In cifre: un animale, pagato sulle 400-500 lire al chilo, costa 125 mila lire circa. Venduto allo stesso prezzo, dà un ricavo di 250 mila lire: l'utile lordo è di 125 mila lire.

E si arriva ora al conto più complesso, ma fondamentale, per dimostrare l'economicità del metodo. Centosessanta milioni è il valore iniziale dell'azienda, dieci milioni l'uno costano i cinque silos Haverstare importati dall'America, 12 milioni l'una le stalle costruite con tralicci metallici, copertura di eternit e materiale termoisolante. Poi le macchine varie da ammortizzare, i costi della mano d'opera, i lavori in muratura, le canalizzazioni... Con l'aiuto del tecnico arriviamo, non senza fatica, a queste cifre: ogni animale giunto a maturazione è costato, in sei mesi, sulle 40 mila lire: sottraendo questa cifra dal ricavo lordo (120 mila lire) approssimale per difetto a 100 mila per comodità di calcolo) resta un utile netto di 80 mila lire.

NEL BOZZETTO: scarico automatico del letame (dall'Informatore Zootecnico).

E' iniziata la vendita nel grande magazzino di VIA RICASOLI 34 - LIVORNO

con Confezioni dell'Organizzazione



Alessandro Vittadello

Solo questo marchio è A. VITTADELLO

il più imponente complesso d'Italia per la vendita delle confezioni con 90 Filiali e 7 Centri Industriali di produzione

In occasione dell'inaugurazione

la Gestione CHITI FERRANTE

mette in vendita Migliaia di Capi di Vestitrio per Uomo - Donna - Ragazzo a prezzi di fabbrica

VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE

Ingresso libero

Omaggio a tutti i Visitatori



LAMBRO 200 INNOCENTI

porta ogni volta un carico di mezza tonnellata, e lo porta allegramente su qualsiasi tipo di fondo stradale con rapidità, sicurezza ed economia. È veramente forte! È il LAMBRO 200 della INNOCENTI.

CARATTERISTICHE □ cilindrata: 200 cc. □ velocità: a pieno carico km./h. 57 □ consumo: a velocità di crociera km./h. 38 litri 4,5 per 100 km. □ Freni a circuito idraulico □ ammortizzatori anteriori e posteriori □ misure: lunghezza max. mm 2910. larghezza max. mm 1410. altezza max. mm 1670.

Commissionarie di vendita: Ditta Rocca Sammarco - via Carducci 11-12, AVELLINO; Ditta Vincenzo Ferriello - Piazza Tribunale 2-3, BENEVENTO; Ditta Mario Masullo - via Roma 23, CASERTA; Ditta Garage Omnia - Piazza Circoscrizionale CASTELLAMARE; Ditta Antonio Zecchi - via Luigi Einaudi 30, VIBO VALENTIA; Ditta Guido Iannone - via Fieschi 12, SALERNO; Ditta Salvatore Scognamiglio - via Arsenale 25, NAPOLI; Ditta Calomina Costabile - via S. Eusebio, PAOLA (Cosenza); Ditta Gioelelli 123, AGRIGENTO; Ditta Antonio Cossentino 10, MILANO - Cas. Umberto 127, CALTANISSETTA; S.p.A. S.V.A.M. - V.le Vittorio Veneto 180-185 CATANIA; Ditta Bruno Liborio & C. - Piazza Neglia 2, ENNA; Ditta Alena & Moser - Cas. V.M. 10, MESSINA; S.r.l. C.O.M. - via A. Sallustiana 44-54, PALERMO; S.r.l. C.A.I. - via Archimede 53-57, RAGUSA; Ditta Vincenzo D'Amico Urso - via S.M. del Miracolo 37-39, SIRACUSA; Ditta Paolo Fontana - via G.B. Farfella 277, TRAPANI; S.p.A. - via Picciani, 100, BARI; Nuccio Di Leo - P.zza Tranviva, BARETTA; OC-BA - P.zza Carlini 44, BRINDISI; Donato Motori di Enzo Zavatta - via Capod 9-11, FOGGIA; Vincenzo Turchilli - via Delle Amine 8, LECCE; Jole Motori s.r.l. - via Pappe 12-14, TARANTO.